

AGENZIE

COSTRUZIONI: AL MINISTERO INFRASTRUTTURE INCONTRO TRA CIACCIA E SINDACATI =FENEAL-UIL, FILCA-CISL E FILLEA-CGIL CHIEDONO TAVOLO DI CONFRONTO PER RILANCIO SETTORE Roma, 17 lug. (Adnkronos/Labitalia) - E' in corso al ministero delle Infrastrutture un incontro tra il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mario Ciaccia, e i sindacati di categoria dei lavoratori delle costruzioni Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Per i sindacati partecipano all'incontro i segretari generali Antonio Correale, Domenico Pesenti e Walter Schiavella. I sindacati questa mattina hanno organizzato un presidio di oltre 200 lavoratori e lavoratrici davanti alla sede del ministero dello Sviluppo Economico per chiedere "nuovamente, con forza, l'apertura di un tavolo di confronto per definire le misure necessarie a rilanciare il settore delle costruzioni e per discutere le proposte contenute nella piattaforma unitaria presentata quattro mesi fa nel corso di una grande manifestazione nazionale, che ha portato nella Capitale oltre 30mila lavoratori". Per i sindacati, quelle contenute nella loro piattaforma sono "proposte serie e fattibili, che puntano a garantire uno sviluppo sostenibile e un lavoro regolare e di qualita', per rimettere in moto il settore delle costruzioni e tutto il suo vasto indotto, ponendo cosi' fine all'emorragia di posti di lavoro, che ha colpito dall'inizio della crisi mezzo milione di lavoratori". Lab/Zn/Adnkronos)

COSTRUZIONI: SINDACATI, DA CIACCIA DISPONIBILITA' A INTERVENTI PER RILANCIO = Roma, 17 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "Il viceministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, ha riconosciuto l'importanza strategica del settore delle costruzioni e si e' detto disponibile a interventi per il suo rilancio, a cominciare da legalita', appalti e infrastrutture". Lo hanno dichiarato i segretari generali di Feneal-Uil, Antonio Correale, Filca-Cisl, Domenico Pesenti, e Fillea-Cgil, Walter Schiavella, al termine del vertice con il viceministro Ciaccia, nel giorno in cui oltre 400 lavoratori giunti da tutta Italia hanno partecipato a Roma al presidio davanti al ministero dello Sviluppo Economico, organizzato dalle tre sigle per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto e l'avvio di misure per il rilancio del settore. "Le aperture del ministero e del governo costituiscono sicuramente una buona premessa -hanno detto i tre segretari generali- ma se non arriveranno subito i primi risultati da settembre siamo pronti a nuove mobilitazioni su tutto il territorio nazionale. Nei prossimi giorni consegneremo ai ministeri interessati le nostre proposte, che sono alla base della manifestazione nazionale del 3 marzo scorso e comprendono, tra le altre cose, il Durc per congruita', la patente a punti e l'allargamento degli sgravi fiscali per interventi per la messa in sicurezza dal rischio sismico e l'allentamento selettivo del Patto di stabilita', per consentire ai Comuni virtuosi di fare investimenti e ridare fiato alle piccole e medie imprese". (segue)(Lab/Opr/Adnkronos)

COSTRUZIONI:SINDACATI,DA CIACCIA IMPEGNO,MA SUBITO RISULTATI ALTRIMENTI PRONTI A NUOVE MOBILITAZIONI DA SETTEMBRE (ANSA) - ROMA, 17 LUG - "Il viceministro delle infrastrutture Mario Ciaccia ha riconosciuto l'importanza strategica del settore delle costruzioni e si e' detto disponibile ad interventi per il suo rilancio, a cominciare da legalita', appalti e infrastrutture". Lo hanno dichiarato i segretari generali di Feneal-Uil, Antonio Correale, Filca-Cisl, Domenico Pesenti, e Fillea-Cgil, Walter Schiavella, al termine del vertice con il viceministro. "Le aperture del ministero e del governo costituiscono sicuramente una buona premessa ma, se non arriveranno subito i primi risultati, da settembre siamo pronti a nuove mobilitazioni su tutto il territorio nazionale", hanno aggiunto, spiegando che nei prossimi giorni consegneranno ai ministeri interessati le proprie proposte con cui chiedono "uno sviluppo sostenibile e un lavoro regolare e di qualita', per rimettere in moto il settore che dall'inizio della crisi ha perso 400mila addetti, mezzo milione se si considera l'indotto". Proprio oggi oltre 400 lavoratori giunti da tutta Italia hanno partecipato a Roma al presidio davanti al ministero dello Sviluppo Economico, organizzato dalle tre sigle per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto e l'avvio di misure per il rilancio del settore. (ANSA).

COSTRUZIONI: SINDACATI EDILI, IMPEGNI DA CIACCA;ORA ATTI CONCRETI = (AGI) - Roma, 17 lug. - Il viceministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, "ha riconosciuto l'importanza strategica del settore delle costruzioni e si e' detto disponibile ad interventi per il suo rilancio, a cominciare da legalita', appalti e infrastrutture": Lo hanno dichiarato i segretari generali dei sindacati edili - Feneal-Uil, Antonio Correale, Filca-Cisl, Domenico Pesenti, e Fillea-Cgil, Walter Schiavella - al termine del vertice con il viceministro Ciaccia, nel giorno in cui oltre 400 lavoratori giunti da tutta Italia hanno partecipato a Roma al presidio davanti al ministero dello Sviluppo Economico. (AGI)

Edilizia. I sindacati chiedono all'esecutivo nuove misure di sostegno

Mezzo milione di posti spazzati via dalla crisi

**Dal 2009 al 2011
fallite 7.552 società
Aperto un tavolo
al ministero**

Giorgio Pogliotti

ROMA

La crisi ha spazzato via 400mila posti di lavoro nel settore delle costruzioni, mezzo milione considerando l'indotto. Per denunciare «l'inadeguatezza dei provvedimenti assunti finora dal governo» i sindacati di categoria hanno organizzato ieri un presidio sotto il ministero delle Infrastrutture, ottenendo l'avvio di un tavolo di confronto: «Il viceministro Mario Ciaccia - spiegano i segretari generali Walter Schiavella (Fillea-Cgil), Domenico Pesen-

ti (Filca-Cisl) e Antonio Corrale (Feneal-Uil) - ha riconosciuto l'importanza strategica del settore e si è detto disponibile ad interventi per il rilancio, cominciando da legalità, appalti e infrastrutture».

Le aperture del ministero e del governo per i sindacati «costituiscono sicuramente una buona premessa», tuttavia la situazione è di una tale gravità che «se non arriveranno subito i primi risultati da settembre ci saranno nuove mobilitazioni su tutto il territorio nazionale». Del resto la fotografia scattata dalle imprese dell'Ance, in occasione dell'ultima assemblea, coincide con quella dei sindacati: per il 2012 si prevede un calo degli investimenti del 6% (-5,3% nel 2011) nelle costruzioni, dal 2008 alla fine dell'anno si stima la perdita di oltre un quarto (-25,8%) degli investimenti (-43 miliardi di euro), riportandosi

ai livelli della metà degli anni 70. Un altro segnale delle forti difficoltà è rappresentato dal dato relativo alla fuoriuscita dal settore di 27mila imprese nel biennio 2009-2010, con 7.552 che tra il 2009 e il 2011 hanno avviato procedure fallimentari.

Per far ripartire il settore i sindacati ripropongono la piattaforma unitaria della manifestazione nazionale dello scorso 3 marzo, sottolineando che «in questi mesi il Governo non ha dato risposte», mentre «la crisi si è ulteriormente aggravata e le misure in corso di approvazione non sembrano efficaci a garantire la crescita, né a fornire adeguate protezioni sociali in termini previdenziali e di ammortizzatori sociali». La piattaforma unitaria sollecita una politica di rilancio delle infrastrutture che si concentri su «obiettivi prioritari condivisi», il varo di piani di intervento sulle città, gli

incentivi per la messa in sicurezza dal rischio sismico e per il risparmio energetico. Il pacchetto di proposte prosegue con l'attuazione della patente a punti per la qualificazione dell'impresa e del Durc (il documento di regolarità contributiva) per congruità nei lavori privati, insieme allo sblocco selettivo del Patto di stabilità per gli enti locali per consentire ai Comuni virtuosi di fare investimenti. Fillea, Filca e Feneal sollecitano anche misure per agevolare l'accesso al credito di privati e imprese impiegando le banche per immettere liquidità sul mercato utilizzando i fondi prestati dalla Bce, insieme all'avvio degli accordi di programma per rilanciare la ripresa dei distretti e delle aree industriali, in particolare dei materiali per le costruzioni e del legno, strettamente collegati al riavvio dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri la manifestazione sotto il Ministero dello Sviluppo Economico

L'edilizia ciociara in piazza nella capitale

I lavoratori e i sindacalisti dell'edilizia laziale hanno manifestato ieri sotto la sede del Ministero dello Sviluppo Economico di Roma per chiedere lo sblocco dei fondi necessari a far ripartire il settore. «Bisogna arginare la costante perdita di posti di lavoro nell'edilizia», ha dichiarato Francesco Fareta della Feneal-Uil, presente al sit-in romano. Fra bandiere delle tre federazioni Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, drappi inneggianti alla pace, una rappresentanza di "esodati" provenienti da tutta Italia (dai lavoratori dell'Alcoa sarda a degli edili di Milano), circa 300 le persone che si sono radunate in via Molise chiedendo audizione, per tramite dei tre segretari nazionali di categoria, Schiavella (Fillea), Corrale (Feneal) e Pesenti (Filca), ai vertici del ministero, nello specifico al sottosegretario Caccia.

In basso Scaccia (Filca) e Ferrante (Feneal) alla manifestazione di ieri a Roma

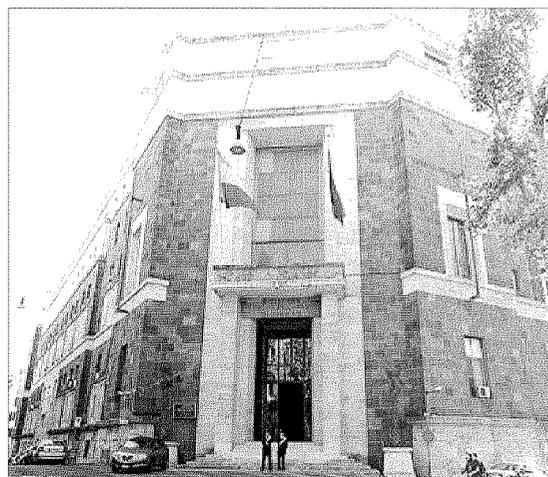


soldi al settore. La crisi di oggi impone decisioni immediate e puntuali. Non passa giorno che non si inoltrino domande di cassa integrazione in deroga o domande di mobilità. I posti di lavoro persi, e quindi le famiglie rimaste senza reddito, sono tantissime

*Fareta della Feneal-Uil:
non possiamo aspettare il 2015
per risolvere i problemi del settore,
servono risposte immediate*

«Non possiamo aspettare il 2015, anno in cui il decreto sviluppo del ministro Passera destinerà dei

nella nostra provincia e il futuro non è di certo roseo», questo il commento di Fareta. Presenti anche il segretario della Filca Domenico Chiarlitti e quello della Fillea Benedetto Truppa e con loro altri quadri dei sindacati provinciali, Cipriano, Scaccia, Ferrante, Giovannetti, Dris e Chiuchiolo.



VIA VENETO**Sit-in di lavoratori e sindacati per rilanciare il settore edile**

4 Un grande lenzuolo posto all'ingresso del ministero dello Sviluppo Economico. Si è aperto il sit-in dei lavoratori edili di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. «Chiediamo un rilancio delle infrastrutture, interventi per la verifica della legalità e qualità del lavoro - hanno spiegato - e un aumento degli incentivi per il settore». I duecento lavoratori hanno atteso la conferma dell'incontro con il sottosegretario Mario Ciaccia, al quale hanno partecipato i segretari sindacali: «Presenteremo la nostra piattaforma - ha detto Walter Schiavella di Fillea Cgil - ma soprattutto chiederemo al Governo di agire in fretta perché la crisi incombe e non possiamo aspettare il 2015, come previsto dal decreto sviluppo, per sbloccare le risorse».



Edilizia, sit in dei lavoratori al ministero dello Sviluppo economico

Un grande lenzuolo rosso con la scritta delle tre sigle sindacali e la bandiera della pace, posto all'ingresso del ministero dello Sviluppo Economico. Si è aperto così ieri il sit-in dei lavoratori edili di Fillea - Cgil, Filca - Cisl e Feneal - Uil, arrivati da tutte le regioni per chiedere un confronto con i vertici del dicastero. "Chiediamo un rilancio delle infrastrutture, interventi per la verifica della legalità e qualità del lavoro - hanno spiegato i sindacati in una nota - e un aumento degli incentivi per il nostro settore". I circa duecento lavoratori hanno atteso la conferma dell'incontro con il sottosegretario Mario Ciaccia, al quale parteciperanno i tre segretari sindacali: "Presenteremo la nostra piattaforma - ha detto Walter Schiavella di Fillea Cgil - ma soprattutto chiederemo al Governo di agire in fretta perchè la crisi incombe e non possiamo aspettare il 2015".



CRISI Lavoratori e sindacalisti sotto la sede del Ministero dello Sviluppo Economico

Gli edili protestano a Roma

Uniti per chiedere lo sblocco dei fondi necessari a far ripartire il settore Faretta: «Non possiamo aspettare il 2015», anno per cui sono previsti soldi

Edilizia in crisi, nuova iniziativa di protesta.

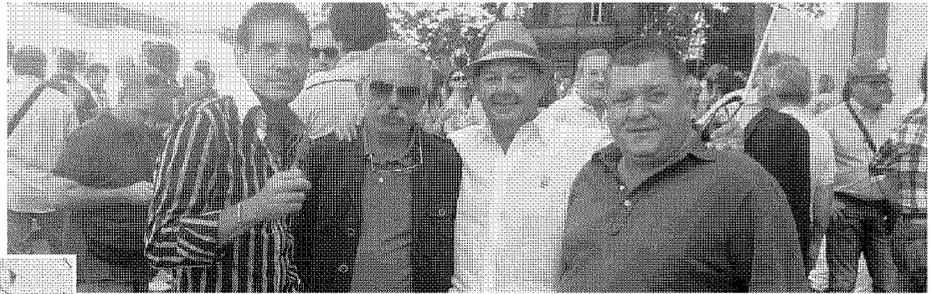
I lavoratori e i sindacalisti dell'edilizia laziale hanno manifestato ieri mattina sotto la sede del Ministero dello Sviluppo Economico di Roma per chiedere lo sblocco dei fondi necessari a far ripartire il settore.

Un'iniziativa alla quale hanno partecipato decine di lavoratori provenienti anche dalla provincia di Frosinone, per cui l'edilizia è un settore trainante dell'economia.

«Bisogna arginare la costante perdita di posti di lavoro nell'edilizia», ha di-

chiarato Francesco Faretta, della Feneal-Uil, presente al sit-in romano.

Fra bandiere delle tre federazioni Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, drappi inneggianti alla pace, una rappresentanza di "esodati" provenienti da tutta Italia (dai la-



In alto, da sinistra, Francesco Faretta, un lavoratore edile, Pascucci e Ferrante, della Feneal; tutti, ieri mattina, all'iniziativa di protesta; a sinistra i lavoratori Cgil

Schiavella (Fillea), Correale (Feneal) e Pesenti (Filca) ai vertici del ministero, nello specifico al sottosegretario Caccia.

«Non possiamo aspettare il 2015, anno in cui il decreto sviluppo del ministro Passera destinerà dei soldi al settore. La crisi di oggi impone decisioni immediate e puntuali.

Non passa giorno che non si inoltrino domande di cassa integrazione in deroga o domande di mobilità.

I posti di lavoro persi, e quindi le famiglie rimaste senza reddito, sono tantissime nella nostra provincia e il futuro non è di certo roseo», questo il commento di Francesco Faretta a margine della manife-

stazione di ieri mattina nella capitale.

Presenti all'iniziativa sotto la sede del Ministero anche il segretario della Fillea Domenico Chiarlitti e quello della Fillea Benedetto Truppa e con loro altri quadri dei sindacati provinciali, Cipriano, Scaccia, Ferrante, Giovannetti, Dris e Chiuchiolo.

voratori dell'Alcoa sarda a degli edili di Milano), circa trecento le persone che si sono raduna-

te in via Molise chiedendo audizione - per tramite dei tre segretari nazionali di categoria,



COSTRUZIONI Manifestazione dei lavoratori davanti al ministero dello sviluppo economico

Sit in a Roma per rilanciare il settore

I Sindacati chiedono misure per far ripartire le infrastrutture. Poi colloquio col viceministro

Edilizia in crisi. Presidio a Roma davanti alla sede del ministero per lo Sviluppo economico.

Centinaia di lavoratori del settore edilizio ieri si sono dati appuntamento a Roma in una manifestazione organizzata da Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Un sit-in avente lo scopo di sollecitare il Governo verso misure che possano dare fiato al settore delle costruzioni. Poi i responsabili dei sindacati sono stati a colloquio col viceministro.

Nella mattinata un grande lenzuolo rosso con la scritta delle tre sigle sindacali e la bandiera della pace, è stato posto all'ingresso del ministero dello Sviluppo Economico. Operai e maestranze sono giunti a Roma dai cantieri di tutte le regioni d'Italia per chiedere un confronto con i vertici del dicastero sul futuro di un settore in piena crisi. vista la perdita di 500mila posti di lavoro entro l'an-

no. «Chiediamo un rilancio delle infrastrutture, interventi per la verifica della legalità e qualità del lavoro - hanno spiegato i sindacati in un comunicato - e un aumento degli incentivi per il nostro settore».

I sindacati chiedevano l'apertura di un tavolo di confronto per definire le misure necessarie a rilanciare il settore delle costruzioni e per discutere le proposte contenute nella piattaforma unitaria presentata quattro mesi.

I sindacati hanno lanciato una serie di proposte per garantire uno "sviluppo sostenibile e un lavoro regolare e di qualità, per rimettere in moto il settore delle costruzioni e tutto il suo vasto indotto, ponendo così fine all'emorragia di posti di lavoro che ha colpito dall'inizio della crisi mezzo milione di lavoratori".

A colloquio con i sindacati poi il viceministro delle Infrastrutture, Mario

Ciaccia, che ha riconosciuto l'importanza strategica del settore delle costruzioni e si è detto disponibile a interventi per il suo rilancio, a cominciare da legalità, appalti e infrastrutture". Lo hanno dichiarato i segretari generali di Feneal-Uil, Antonio Correale, Filca-Cisl, Domenico Pesenti, e Fillea-Cgil, Walter Schiavella, al termine del vertice con il viceministro Ciaccia, nel giorno in cui centinaia di lavoratori giunti da tutta Italia hanno partecipato a Roma al presidio davanti al ministero dello Sviluppo Economico.

«Le aperture del ministero e del governo costituiscono sicuramente una buona premessa - hanno detto i tre segretari generali - ma se non arriveranno subito i primi risultati da settembre siamo pronti a nuove mobilitazioni su tutto il territorio nazionale. Nei prossimi giorni consegneremo ai ministeri interessati le

nostre proposte, che sono alla base della manifestazione nazionale del 3 marzo scorso e comprendono, tra le altre cose, il Durc per congruità, la patente a punti e l'allargamento degli sgravi fiscali per interventi per la messa in sicurezza dal rischio sismico e l'allentamento selettivo del patto di stabilità, per consentire ai Comuni virtuosi di fare investimenti e ridare fiato alle piccole e medie imprese".

«Si tratta di proposte serie e fattibili - aggiungono Correale, Pesenti e Schiavella - con le quali non chiediamo nuove cementificazioni ma uno sviluppo sostenibile e un lavoro regolare e di qualità, per rimettere in moto il settore che dall'inizio della crisi ha perso 400mila addetti, mezzo milione se si considera l'indotto".

Nel corso del presidio, i manifestanti hanno anche realizzato un muretto simbolico davanti alla sede del Mise, in via Molise.



I sindacati chiedono misure per rilanciare l'edilizia

